

**L'intervista**

Il presidente della Apulia Film commission: "Punto di riferimento in Italia"

# Iarussi: "Grazie al cinema la Puglia diventa capitale"

**GIULIANO FOSCHINI**

**B**ARI esiste già. Sono i baresi che non lo sanno. «In questo momento la città, insieme con tutta la Puglia, rappresenta la capitale culturale del Mezzogiorno. Un posto di fermento, di curiosità, di sperimentazione. La rappresentazione è chiara in tutto il mondo culturale italiano, per fare il salto definitivo è necessario soltanto che i baresi si appropriino di questo concetto. Serve ancora una spinta, questo Festival può darla». A parlare è Oscar Iarussi, una delle voci più importanti in Italia nel mondo della critica cinematografica. Da qualche anno, come presidente dell'Apulia film commission, è diventato anche un costruttore di cinema. Ora è tra gli organizzatori del Bif&st.

**A chi e a cosa serve una manifestazione come questa?**

«Ci troviamo di fronte a un Festival particolare, non a una rassegna qualsiasi. Ci sono antepreme, eventi culturali, lezioni di cinema e per attori, tasselli che vanno a comporre un mosaico culturale nuovo, particolare, pensato e costruito sapientemente da Felice Laudadio. Anche per noi del-



Oscar Iarussi, presidente della film commission

**"Le professioni si stanno formando sul set, si può lavorare sulle scuole, ma non creiamo illusioni. Anche Cinecittà non è più com'era"**

l'Apulia film commission è un'esperienza nuova: fino a oggi abbiamo cercato di fare da tramite, come tradizione di tutte le altre film commission, tra le ambizioni del territorio e le esigenze delle

produzioni cinematografiche. Ma non ci sembrava abbastanza. Abbiamo costruito un sistema di festival, che ha nel Bif&st la sua punta di diamante, che si va a inserire in due grandi innovazioni culturali».

**Quali?**

«La distribuzione, innanzitutto. Con la realizzazione di un circuito di sale - 20 individuate, il 10 per cento di quelle pugliesi - che dietro finanziamenti avranno una nostra programmazione, saranno scelti film anche per formare il pubblico. E poi c'è l'apertura dei cineporti che sono insieme business center ma anche contenitori culturali».

**Non è troppa roba per Bari?**

«Questa è una città vivissima da un punto di vista culturale, sicuramente più di Napoli e delle altre capitali del Mezzogiorno. Il giorno in cui c'era Muti al Petruzzelli, al Piccinni c'era il tutto esaurito con Shakespeare. La musica è una realtà, il cinema cresce ma in questo senso attenzione a parlare di industria culturale: le professioni si stanno formando sul set, si può lavorare sulle scuole, ma non creiamo illusione. Anche Cinecittà oggi non è più Cinecittà».